

zione minoritaria (CNA) in rappresentanza del settore, anziché di Confartigianato;

quali urgenti iniziative si intendano adottare per l'inserimento di Confartigianato nella Commissione in parola.

(4-32420)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali* — Per sapere — premesso che:

l'effetto combinato dell'aumento del prezzo del greggio e del deprezzamento dell'euro è un dato di fatto; le conseguenze del « caro petrolio » (il gasolio è la principale fonte d'energia per l'agricoltura), con la continua ascesa del prezzo da ormai molti mesi, sta provocando incrementi dei costi energetici per le aziende agricole e in particolare per quelle floricole ed orticole;

tenendo presenti tutti gli elementi che concorrono alla formazione del prezzo (costo industriale di produzione, accisa trasporto e Iva), nel corso degli ultimi dodici mesi il prezzo del gasolio è aumentato di più del 60 per cento;

per il florovivaismo l'aumento sfiora addirittura l'83 per cento; infatti per gli operatori del settore il prezzo del gasolio è aumentato da 543 lire al litro a 992 (+ 449 lire al litro);

è pertanto ineludibile un pacchetto di interventi mirati a comprimere il costo del combustibile oggi sostenuto dalle aziende impiegate nel settore delle coltivazioni protette;

con il gasolio da riscaldamento, che tocca ormai le 1.000 lire al litro, vengono colpite direttamente le aziende che lo utilizzano per il riscaldamento delle serre ma gli effetti negativi si ripercuoteranno su tutto il settore;

l'elevato prezzo del gasolio inciderà notevolmente sui costi aziendali con effetti sui bilanci aziendali; con il gasolio a 1.000 lire al litro si raggiunge un aumento del 90 per cento rispetto alla stagione scorsa e questo per diverse realtà aziendali significherebbe un'incidenza del costo del gasolio rispetto alla produzione lorda vendibile del 35-40 per cento;

le aziende che non avranno la possibilità di riscaldare saranno costrette a riconvertire le proprie produzioni;

il restringimento del periodo di offerta dei prodotti nazionali costringerebbe i commercianti di fiori, piante, prodotti orticoli ad aumentare le importazioni e diventare quindi dipendenti prevalentemente dal mercato estero mentre l'offerta italiana ricoprirebbe sempre più un ruolo residuale nel soddisfacimento della domanda complessiva in conseguenza dell'incapacità di mantenere un minimo di garanzia nella durata del rapporto di fornitura;

l'aumento del prezzo del petrolio ha portato il prezzo del gasolio a livelli altissimi in tutta Europa; in ogni caso in Italia il prezzo mantiene livelli più alti di almeno il 30 per cento rispetto ai paesi concorrenti nel settore;

già per altri settori, come ad esempio la pesca, giustamente il Ministro delle politiche agricole e forestali ha chiesto nuovi e significativi sgravi fiscali —:

se si intenda disporre, i seguenti interventi:

detassazione totale del prezzo del gasolio agricolo, che significherebbe un risparmio sull'accisa di circa 73,9 lire al litro per il settore floricolo e di 221 lire per gli altri comparti;

calmieramento del prezzo del gasolio attraverso un intervento governativo che possa garantire un prezzo soglia non superiore alle 650 lire al litro; come riferimento sono state prese le 650 lire al litro considerando i prezzi medi europei ed un aumento massimo del 30 per cento rispetto

alla stagione 1999-2000; se si considera il consumo di gasolio agricolo per il riscaldamento delle serre intorno all'8-9 per cento del consumo totale del settore agricolo, che significa, da stime fatte, un consumo annuo di circa 250 milioni di litri, un intervento del Governo in favore del comparto al fine di ridurre il prezzo di circa 200 lire al litro richiederebbe un esborso di ridotta entità per le casse dello Stato;

analoghi provvedimenti per le diverse fonti energetiche utilizzate dal settore, come ad esempio gli oli combustibili Btz, che stanno evidentemente subendo analoghi rincari. (5-08459)

TATTARINI, CARUANO, RAVA, ROSIELLO, MALAGNINO, PAOLO RUBINO, SEDIOLI, CAPITELLI, VIGNI, CORVINO, TRABATTONI, OLIVERIO e ABATERUSSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo ha approvato, con voto contrastato, l'ammissibilità delle produzioni transgeniche e nel comparto viticolo;

questo voto contrasta con la decisione di Montreal, sottoscritta da 130 paesi, circa la possibilità dell'applicazione del principio di cautela come prima salvaguardia dei consumatori prima tutela dei produttori in vista di un quadro di regole certe e condivise volte a garantire la sicurezza alimentare e pari opportunità negli scambi;

questo voto contrasta con la discussione in corso per la definizione a livello di Unione europea di un quadro di regole da affidare ad una nuova direttiva, non di settore ma generale;

questo voto contrasta con la recente decisione dell'Unione europea che ha confermato la scelta del governo italiano di applicazione del principio di cautela per quattro prodotti (mais) geneticamente modificati vietandone l'uso e la commercializzazione;

questo voto rischia di aprire una fase lacerante e dannosa per il sistema vitivinicolo europeo e nazionale nella fase di difficile attuazione dell'OCM e di definizioni di nuovi difficili equilibri produttivi e commerciali a livello internazionale —:

se non ritenga utile riferire in parlamento con assoluta urgenza su quanto avvenuto, sulla iniziativa del Governo, sulle necessità di concentrare iniziative finalizzate alla tutela delle nostre produzioni e dei consumatori. (5-08460)

Interrogazione a risposta scritta:

CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nell'attuale normativa nell'individuazione delle razze di animali di grossa taglia da reddito, non è prevista la dicitura « bufalina », per l'apposita specie. Ciò implica che tutti i certificati relativi agli animali di razza bufalina vengono rilasciati con intestazione di specie « bovina ». Da questo derivano una serie di frodi allo Stato ed alla Comunità europea;

inoltre mancando la netta differenziazione di identificazione, anche i codici tra specie bovina e specie bufalina, si creano enormi danni a quest'ultima specie, non soggetta, come la bovina, ad essere colpita dal cosiddetto morbo della « mucca pazza » —:

cosa intenda porre in essere il Ministro interrogato per differenziare le due diverse specie anche sotto il profilo normativo. (4-32418)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il 26 luglio 2000 la Commissione delle Comunità europee ha presentato la pro-